

CAPITOLO 14

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'**organizzazione della didattica** consiste nell'adozione di tutte le condizioni e le forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa agendo sulle variabili maggiormente efficaci: tempi, spazi, aggregazioni degli alunni e delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, attività di recupero, sostegno, continuità e orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti.

1. CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2016-2017

Inizio lezioni	Giovedì 8 settembre 2016
Festa patronale Bovino	Venerdì 7 ottobre 2016
Festività Ognissanti	Lunedì 31 ottobre 2016 – Martedì 1° novembre 2016
Festività dell'Immacolata	Giovedì 8 dicembre 2016
Festività natalizie	Da venerdì 23 dicembre 2016 a sabato 7 gennaio 2017
Festa patronale S. Agata di Puglia	Domenica 5 febbraio 2107 (Da recuperare)
Sospensione feste di carnevale	Lunedì 27 febbraio – Martedì 28 febbraio – Mercoledì 1° marzo 2017
Festa patronale Foggia	Mercoledì 22 marzo 2017
Festività pasquali	Da giovedì 13 aprile 2017 a martedì 18 aprile 2017
Feste della liberazione	Lunedì 24 aprile 2017 – Martedì 25 aprile 2017
Festa del lavoro	Lunedì 1° maggio 2017
Festa della Repubblica	Venerdì 2 giugno – Sabato 3 giugno 2017
Termine lezioni	Mercoledì 7 giugno 2017

2. SCANSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'attività didattica è suddivisa in **DUE PERIODI**:

- il primo periodo (QUADRIMESTRE) termina il 30 gennaio 2017;
- il secondo periodo (QUADRIMESTRE) termina il 7 giugno 2017.

3. CRITERI PER LE ISCRIZIONI ECCEDENTI I POSTI DISPONIBILI

Per tutte le iscrizioni eccedenti i posti disponibili, a qualunque indirizzo esse siano afferenti, si dà priorità agli alunni residenti a Foggia e a quelli provenienti dalla provincia, privilegiando coloro che hanno minori possibilità di accedere ad altre scuole con le medesime caratteristiche e a quelli provenienti da nuclei familiari a basso reddito. Gli alunni in esubero sono indirizzati verso altre scuole, secondo le priorità indicate nella modulistica d'iscrizione.

4. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per gli allievi iscritti al primo anno, la commissione nominata annualmente procede alla formazione delle classi secondo i criteri individuati dal Collegio dei Docenti. I criteri ai quali normalmente ci si attiene sono i seguenti:

- si accolgono le richieste di chi desidera essere inserito in una classe con un amico/a, nei limiti del possibile, allo scopo di attenuare l'impatto con il nuovo ambiente;
- i gruppi classe sono completati cercando di distribuire equamente gli alunni nelle varie sezioni, considerando i giudizi di uscita dalle scuole medie;
- per le classi successive alla prima, eventuali richieste di cambio di sezione sono accolte, previo parere positivo da parte del Consiglio di Classe che valuta le motivazioni che hanno indotto lo studente alla richiesta.

5. ISCRIZIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE ALLA PRIMA

Gli studenti dell'Istituto, che intendano iscriversi agli anni successivi alla prima classe, devono presentare domanda secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.

6. ELABORAZIONE DELL'ORARIO

Il docente preposto all'elaborazione dell'orario procede alla sua redazione dopo aver individuato le esigenze dei docenti ma, soprattutto, degli alunni al fine di ottenere una efficace ripartizione del monte ore.

7. MODALITA' DI RILASCIO DEI CERTIFICATI

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria Didattica al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli d'iscrizione/frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.

8. MODALITA' PER IL RILASCIO DI ATTESTATI

I certificati sostitutivi del Diploma di Qualifica e Maturità possono essere richiesti presso la Segreteria Didattica dopo cinque giorni dal termine dei relativi esami.

9. MODALITA' PER IL RILASCIO DI DIPLOMI (Qualifica e Maturità)

I diplomi originali vengono rilasciati dalla Segreteria Didattica nel momento in cui il Ministero li rende disponibili.

10. I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Le pagelle relative al primo periodo sono consegnate agli alunni direttamente dal docente coordinatore del Consiglio della Classe, nei giorni successivi al termine delle operazioni di scrutinio. L'allievo riconsegna la pagella al docente Coordinatore firmata dal genitore/tutore entro tre giorni. In caso contrario, la Segreteria Didattica provvederà a spedire la pagella presso la residenza dello studente.

I risultati dello scrutinio finale sono riportati su appositi “tabelloni” distinti per classe ed affissi in bacheca, allocata all’ingresso, al termine delle operazioni di scrutinio di fine anno scolastico.

11. ORARIO DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

Gli uffici di Segreteria Didattica garantiscono un orario di apertura al pubblico di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

L’orario di apertura della Segreteria Didattica al pubblico è il seguente:

- mattina: 10.00 - 12.00, tutti i giorni feriali escluso il sabato;
- pomeriggio: all’occorrenza.

Gli orari vengono esposti al pubblico nell’apposita bacheca.

12. UFFICIO DI PRESIDENZA

L’ufficio di Presidenza riceve al pubblico sia per appuntamento telefonico sia secondo orario di apertura.

Orario di ricevimento:

- martedì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- altri giorni: per appuntamento.

13. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA: SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le **finalità didattiche** dell'azione formativa intrapresa dall'I.P.S.I.A. "A. Pacinotti" consistono nel:

- stimolare la consapevolezza della fondamentale unitarietà dei saperi;
- contribuire a rendere gli allievi capaci di individuare in fenomeni unitari gli aspetti di pertinenza dei diversi ambiti disciplinari;
- sviluppare l'abitudine al rispetto dei fatti, alla verifica e alla ricerca di riscontri alle proprie ipotesi;
- fare acquisire capacità di organizzazione e di collaborazione interpersonale e di gruppo;
- fare acquisire saperi e strumenti intellettuali che consentano una partecipazione attiva e consapevole alla vita politica e culturale del Paese;
- promuovere la padronanza della lingua italiana, in quanto lingua primaria, nella varietà delle forme e diverse funzioni.

Le **metodologie didattiche** prevedono, accanto alla didattica tradizionale fondata su lezione frontale, lezione interattiva e individualizzazione dell'apprendimento, strumenti e tecniche didattiche che realizzano un apprendimento per scoperta quali:

- il lavoro per progetti;
- l'analisi dei casi;
- il problem solving.

Sono, dunque, utilizzate **metodologie didattiche di tipo attivo**. Grande importanza è riconosciuta all'esperienza diretta; in tale ottica le lezioni itineranti, le visite guidate, i viaggi d'istruzione, l'alternanza scuola-lavoro costituiscono occasioni irrinunciabili di apprendimento attivo.

Didattica tradizionale	Lezione frontale	L'insegnante trasmette le informazioni agli alunni avvalendosi della parola, del gesto e facendo uso di strumenti semplici, quali la lavagna, la lavagna luminosa, proiettori di diapositive ecc. Essa è lo strumento più efficiente e insostituibile in alcune fasi dell'apprendimento in quanto trasmette in tempi ridotti, teorie e conoscenze predefinite. Questa tecnica deve essere per lo più limitata al conseguimento degli obiettivi della conoscenza e del ripasso, perché se protratto o esclusivo tende a spegnere la motivazione e l'interesse e il desiderio di partecipare attivamente al dialogo educativo.
	Lezione interattiva	È una forma evoluta della lezione frontale in quanto si alternano momenti in cui il docente espone e trasmette conoscenze, a momenti in cui la classe è sollecitata ad interagire con l'insegnante, al fine di creare un dibattito sull'argomento trattato.
	Individualizzazione dell'apprendimento	È una metodologia che tende a valorizzare le specificità individuali degli alunni nel processo di apprendimento e quindi impone di elaborare strategie per interventi calati sui singoli alunni. È una strategia usata soprattutto per l'attività di recupero o di approfondimento.
Apprendimento per scoperta	Lavorare per progetti	Lavorare per progetti è una metodologia didattica che fa largo ricorso al lavoro di gruppo in quanto la classe o più classi insieme sono chiamate a progettare e poi a realizzare un dato prodotto (che può essere una ricerca, la creazione di software informatico da usare nel campo produttivo o amministrativo, ecc.).

		<p>Gli alunni sotto la guida di un gruppo di docenti, sono chiamati mettere in atto delle fasi del progetto: ricerca di materiale, pianificazione dei lavori, realizzazione del prodotto, presentazione del prodotto alla scuola o all'utente (Comune, impresa, ecc.). Questa metodologia permette di imparare facendo, consente di utilizzare conoscenze acquisite in discipline diverse, responsabilizza gli studenti che sono vincolati alla produzione di un risultato, nel rispetto dei tempi assegnati e li abitua a dare e a pretendere dai compagni.</p>
	L'analisi dei casi	<p>Viene presentata agli alunni (possibilmente divisi in gruppi) in forma scritta, la descrizione di una situazione problematica relativa a fatti realmente accaduti in ambiente lavorativo, fornendo tutti i dati del problema e la documentazione necessaria relativa al caso.</p> <p>Gli alunni, sovente divisi in gruppi sono chiamati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare la situazione descritta; • individuare i fatti che hanno prodotto la situazione; • dare le risposte per risolvere il caso o affrontare il problema, ovvero discutere le risposte date dagli esperti che hanno provveduto a risolvere il caso.
	Problem solving	<p>Il docente presenta il problema alla classe o all'alunno. L'alunno o la classe (divisa in gruppi) deve analizzare il problema, individuare i tratti essenziali e quelli irrilevanti e formulare ipotesi di soluzione. Si procede poi alla verifica delle ipotesi di soluzione per accertarne la congruenza o per ricercare la soluzione più corretta. Questa metodologia è molto utile per passare dalla conoscenza alla applicazione delle conoscenze e per sviluppare negli alunni capacità logiche (di analisi e sintesi).</p>

14. CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

Le attività di recupero delle competenze pregresse sono da effettuarsi nel corso di tutto l'anno scolastico.

L'attività di recupero si articola secondo quattro filoni d'intervento: cognitivo, metodologico, motivazionale e disciplinare, tali da creare un percorso lineare e di arricchimento per gli studenti.

Le strategie di recupero e sostegno sono sintetizzabili come segue:

1. usare in modo differenziato le lezioni frontale, interattiva, dialogata, lavori di gruppo autonomi o guidati;
2. fare uso il più possibile di attività di laboratorio, specie per le discipline applicative;
3. discutere le risposte sbagliate e trovare in esse il mezzo per sviluppare la correzione, anche intesa come autocorrezione;
4. sollecitare lo studente a saper motivare le proprie risposte;
5. ricorrere a strumenti sia multimediali che tecnici;
6. stimolare lo studente a servirsi di strategie d'apprendimento specifiche per le varie discipline;
7. favorire lo studio delle mappe concettuali o degli appunti o delle sintesi, la loro costruzione e il loro utilizzo nello studio.

In sede di scrutinio intermedio i Consigli di Classe:

- valutano la personalità scolastica dei singoli alunni tenendo conto delle conoscenze, abilità e competenze acquisite, dell'impegno, dell'interesse, del comportamento, della partecipazione alle attività di formazione promosse dalla scuola e alle azioni di sostegno e di recupero, degli esiti evidenziati;
- effettuano un'attenta analisi delle esigenze formative, della natura delle difficoltà di apprendimento, dei punti di debolezza nelle progettazioni formative su cui intervenire, delle lacune e delle problematiche individuali del singolo studente;
- individuano e segnalano le tipologie di intervento di sostegno o recupero da realizzare per ciascuna disciplina in cui ogni singolo alunno consegua una valutazione insufficiente, tenendo conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti;
- determinano le modalità di realizzazione delle prove di verifica in relazione alla natura delle discipline (verifiche scritte, pratiche, orali).

Alle famiglie viene data tempestiva comunicazione su:

- indicazione specifiche carenze evidenziate dal singolo alunno;
- modalità e tempi di svolgimento del recupero;
- obiettivi degli interventi didattico-educativi di recupero organizzati dalla scuola;
- relative prove di verifica;
- esiti delle verifiche di recupero.

Le famiglie devono dichiarare in forma scritta l'intenzione di avvalersi o meno delle predette attività di recupero.

Le forme dell'attività di sostegno per gli alunni in difficoltà si articolano in **diverse tipologie di intervento**:

Corsi di recupero in orario extracurricolare: organizzati per le discipline individuate dai Consigli di Classe in cui gli alunni evidenzino maggiori carenze.

Pausa didattica: sospensione del programma della singola materia per recuperare, a livello di classe, parte del programma già svolto. Si adotta la pausa didattica quando saranno riscontrate insufficienze in un numero di alunni maggiore della metà della classe.

Recupero "in itinere": sistematiche azioni di recupero svolte da ciascun docente nella propria classe nel corso di una quota parte del proprio orario curricolare, articolando la classe per livelli di carenze e valorizzando le eccellenze.

Sportello didattico: rivolto al singolo studente (o comunque ad un gruppo molto ristretto con carenze cognitive omogenee) che presenta difficoltà nella comprensione di un particolare argomento o deve recuperare lezioni perse per assenze.

Studio autonomo guidato: rivolto a quella maggioranza di studenti che non ottengono risultati adeguati alle loro possibilità semplicemente per scarsa applicazione. Il metodo consiste in una guida allo studio (fare i compiti, preparare le verifiche) sostenuto dal controllo e dallo stimolo del docente.

Tutti gli studenti individuati in sede di scrutinio intermedio quali destinatari degli interventi didattico-educativi di recupero (sia coloro che hanno frequentato i corsi organizzati dalla scuola,

sia coloro che non se ne sono avvalsi) hanno l'**obbligo di sottoporsi alle prove di verifica predisposte al termine delle azioni di recupero dal Consiglio di Classe per l'accertamento del superamento dei debiti formativi.** Degli esiti viene data puntuale notizia alle famiglie.

In sede di scrutinio finale per l'alunno che presenti insufficienze in una, due o tre discipline viene deliberata la **sospensione del giudizio** qualora il Consiglio di Classe ritenga possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti:

- mediante lo studio personale svolto autonomamente;
- attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero da effettuare nei mesi estivi.

L'attivazione di interventi didattico-educativi di recupero estivi avviene per le discipline individuate dai Consigli di Classe in cui gli alunni evidenzino maggiori carenze e con riferimento all'ambito disciplinare caratterizzante l'indirizzo. Gli interventi sono organizzati per gruppi omogenei di livello e per classi parallele, in considerazione degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti.

Alle famiglie viene data tempestiva comunicazione su:

- decisione di sospensione del giudizio assunta dai Consigli di Classe;
- indicazione delle specifiche carenze evidenziate dal singolo alunno;
- modalità e dei tempi di svolgimento del recupero;
- obiettivi degli interventi didattico-educativi di recupero estivi organizzati dalla scuola;
- relative prove di verifica;
- esiti delle verifiche.

Le famiglie devono dichiarare in forma scritta l'intenzione di avvalersi o meno delle predette attività di recupero.

Tutti gli studenti individuati in sede di scrutinio al termine delle lezioni quali destinatari degli interventi didattico-educativi di recupero, sia coloro che hanno frequentato i corsi organizzati dalla scuola, sia coloro che non se ne sono avvalsi, hanno l'**obbligo di sottoporsi alle prove di verifica** predisposte al termine delle azioni di recupero dal Consiglio di Classe, per l'accertamento del superamento dei debiti formativi.

L'incarico delle attività di recupero è affidato ai docenti interni che si rendano disponibili; si ricorrerà a prestazioni di docenti esterni solo in casi di effettiva necessità.

Il docente titolare dei corsi di recupero deve necessariamente raccordare l'intervento programmato alle analisi effettuate ai Consigli di Classe e all'azione didattica del docente curricolare di disciplina, qualora non sia individuato nella stessa persona, al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno; deve inoltre compilare l'apposito registro con l'elenco degli alunni destinatari dell'intervento, con l'indicazione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie e delle prove di verifica programmate, con l'esplicitazione di un giudizio analitico sul percorso di recupero effettuato dal singolo alunno e sul grado di competenza acquisito, corredato, nella fase intermedia, della segnalazione della necessità di ulteriori forme di supporto, con la stesura di una breve relazione sull'azione realizzata.

La **predisposizione, la conduzione e la correzione delle prove di verifica** per l'accertamento dell'avvenuto saldo del debito formativo e la relativa verbalizzazione competono al docente curricolare titolare della disciplina.

15. LA DIDATTICA PER COMPETENZE

La riforma della scuola parte dalla considerazione che in ogni età della vita occorre stimolare l'individuo al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie competenze. Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

È competente la persona autonoma e responsabile che ha coscienza dei propri talenti, possiede un senso positivo dell'esistenza, entra in un rapporto amichevole con la realtà in tutte le sue dimensioni di cui coglie i principali fattori in gioco, è inserito in forma reciproca nel tessuto della vita sociale in cui agisce sapendo fronteggiare compiti e problemi in modo efficace.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

La chiave del metodo sta nel coinvolgimento degli studenti.

La programmazione per competenze non si propone di sostituire le conoscenze con le competenze, ma di rendere le prime "vitali" superando l'inerzia dei curricula tradizionali. Ciò corrisponde al cambiamento culturale della nostra società, che richiede conoscenze che consentano alla persona di mobilitarsi di fronte alla realtà, e quindi di essere in grado di comprendere, orientarsi e agire. Le discipline non spariscono, ma ai docenti si chiede l'individuazione delle strategie più appropriate per l'interazione disciplinare, per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula, e l'organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimento per competenze.

Le progettazioni didattiche, pertanto, hanno il compito di favorire lo sviluppo di competenze attraverso:

- **il rafforzamento della natura comunitaria** della scuola e la risposta alla domanda di appartenenza del giovane, e non solo dello studente: la scuola sollecita l'appartenenza proponendo iniziative ed attività che vertono su un ampio spettro di attività e di modi di implicazione (non solo "prestazioni didattiche");
- **la personalizzazione dei percorsi di apprendimento**, anche tenuto conto della grande varietà dei destinatari, delle loro culture e del loro livello di preparazione. Ciò richiede diversi luoghi di apprendimento, evitando che tutto si svolga nel gruppo classe che sempre meno rappresenta un contesto socio-psicologico omogeneo. La personalizzazione mira a scoprire le capacità buone di ciascuno (talenti) ed alla loro mobilitazione tramite le esperienze proposte.
- **Il rafforzamento della dimensione unitaria ovvero interdisciplinare del sapere** puntando ad elaborare, prima che programmi disciplinari, un vero e proprio *piano formativo* unitario e nel contempo personalizzato che preveda occasioni differenti di

apprendimento, compresi i compiti -problema (unità di apprendimento) da svolgersi in laboratorio oppure in alternanza formativa;

- **Il passaggio da un insegnamento “inerte” ad un insegnamento più vitale**, superando la mera trasmissione dei contenuti per avviare una pratica di costruzione degli stessi, così che gli studenti siano protagonisti del loro cammino. Selezionare e ridurre la massa enciclopedica, riflettere sul “come apprendono” i ragazzi, variare le metodologie, introdurre compiti reali, coinvolgere gli studenti nella valutazione, cercare appoggi e conferme esterne a ciò che si propone;
- **la creazione di legami più stretti con il contesto esterno**, coinvolgendone i vari attori in un impegno di corresponsabilità educativa della società civile. Ciò nella logica dell'*alternanza*, ovvero della valorizzazione delle occasioni di apprendimento reale come modo di arricchimento del curriculum, e nel contempo nella logica della cooperazione tra figure diverse, poste in una comunità educativa più estesa rispetto all'ambiente interno della scuola;
- **la mobilitazione delle potenzialità** cognitive, operative, emotive, estetiche, religiose, morali degli studenti nei diversi ambiti della vita scolastica;
- **il mirare maggiormente all'educazione morale** come ricerca di una forma adeguata in cui svolgere la propria esistenza. Passare da una morale prescrittiva e precettiva ad una morale relazionale e comunitaria, che consenta un dialogo continuo circa il senso dei contenuti e delle esperienze educative e giunga a convinzioni ragionevoli perché maturate entro un confronto aperto, franco, comunitario.

16. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA-EDUCATIVA

Fasi della programmazione: La programmazione didattica-educativa viene elaborata dal Collegio dei Docenti in parte in seduta plenaria, in parte nelle sue articolazioni: Assi Culturali, Dipartimenti Disciplinari, Consigli di Classe, singoli docenti. Essa **delinea “i percorsi formativi correlati agli obiettivi ed alle finalità previste nei programmi”**.

La programmazione, dunque, si articola in diverse fasi:

1. Tutti i docenti ripartiti nei **quattro Assi Culturali** (Linguaggi, Matematico, Scientifico-Tecnologico, Storico-Sociale) costruiscono il percorso di riferimento trasversalmente alle varie discipline appartenenti all'Asse accomunandone le finalità nei diversi indirizzi ed elaborano una programmazione di Asse finalizzata alla certificazione delle competenze secondo il modello fornito dal Ministero.
2. Tutti i docenti della stessa materia nelle **riunioni Dipartimentali disciplinari** costruiscono il percorso di riferimento per ogni disciplina, quando possibile adottano lo stesso libro di testo e costruiscono prove di verifica analoghe per obiettivi e modalità di valutazione.
3. I docenti di ogni **Consiglio di Classe** individuano obiettivi educativi trasversali comuni, in sintonia sia con quanto deliberato dal Collegio dei Docenti in materia di Piano Educativo e di Offerta Formativa, sia con quanto programmato dai Dipartimenti Disciplinari e dagli Assi Culturali; tali obiettivi vengono poi definiti in seno al Consiglio di Classe con la condivisione di studenti e genitori.

4. Il **singolo Docente** elabora poi il piano di lavoro annuale, che risponde quindi alle indicazioni collegiali di Asse e di Dipartimento ma che tiene conto delle peculiarità della classe cui si riferisce.

17. PIANO DIDATTICO ANNUALE PER OGNI MATERIA

Ogni docente predispone il proprio piano didattico annuale che va esplicitato alla classe e comprende:

- valutazione della situazione di partenza e del livello di preparazione degli alunni, accertata attraverso prove d'ingresso che possono consistere in test, prove scritte e orali, osservazioni di altro genere;
- definizione **delle competenze (cfr. biennio)** o degli obiettivi didattici che s'intendono perseguire quali conoscenze, abilità, comportamenti **e dei livelli minimi di apprendimento**;
- eventuali attività integrative, di sostegno o di carattere interdisciplinare che s'intendono attuare;
- criteri e strumenti di valutazione adottati;
- criteri per l'attività di recupero e sostegno.

La programmazione didattico-educativa per disciplina è depositata agli atti della scuola ed è consultabile su richiesta.

18. L'ATTIVITA' FORMATIVA DEL PRIMO BIENNIO: LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE, GLI ASSI CULTURALI E LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Le **competenze chiave** individuate dall'Unione europea corrispondono alle competenze "**di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a "Competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

Vengono individuate in riferimento a **otto ambiti**:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Queste competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente (gli adulti devono infatti avere accesso all'aggiornamento delle loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita).

In Italia, tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n. 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha

individuato le **otto competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto il dovere all'istruzione:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Per quanto riguarda l'impostazione dell'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo, vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione il quale stabilisce che il *traguardo formativo* sarà finalizzato all'acquisizione di **COMPETENZE DI BASE, espresse in termini di CONOSCENZE E ABILITA' indispensabili a inserirsi e operare adeguatamente in una società in continua evoluzione**, com'è quella attuale; dovrà, quindi, **promuovere negli alunni lo sviluppo di abitudini mentali atte ad affrontare e risolvere situazioni problematiche, a gestire informazioni e organizzare conoscenze**, a corrispondere sia alle competenze inerenti:

- ai **QUATTRO ASSI CULTURALI** (dei Linguaggi; Matematico; Scientifico-Tecnologico; Storico-Sociale);
- alle **OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** in cui s'incardinano i vari saperi.

In ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Direttiva M.I.U.R. n. 57 del 15 luglio 2010 contenente linee guida a norma dell'art. 8, comma 3, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, e visto il Regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n. 139, questo Istituto intende finalizzare il proprio lavoro affinché gli alunni del primo biennio, a conclusione del percorso formativo, siano in possesso delle competenze di carattere generale.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L' INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO**

"A. PACINOTTI" - FOGGIA

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE
acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica⁽¹⁾

che l... studente/ssa

cognome nome

nato/a il/...../....., a Stato

iscritto presso questo Istituto nella classe sez indirizzo di studio.....

.....
nell'anno scolastico nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione,
della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI (2)

Asse dei linguaggi	LIVELLI (**)
<p>lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.
<p>lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.
<p>altri linguaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> n.r.

(**) **C:** LIVELLO BASE; **B:** LIVELLO INTERMEDIO; **A:** LIVELLO AVANZATO; **n.r.:** LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO

Le competenze di base relative agli *Assi Culturali* sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle *Competenze Chiave di Cittadinanza* di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì.....il.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

19. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI PER IL TRIENNIO

Competenze generali per il triennio

- Prendere coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita, e sviluppare un approccio ad essi di tipo storico-critico-problematico.
- Acquisire consapevolezza della propria autonomia e del proprio situarsi in una pluralità di rapporti naturali ed umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, la natura, la società.
- Esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità, e sul loro "senso", cioè sul rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
- Sviluppare l'attitudine a problematizzare conoscenze idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità.
- Esercitare il controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.
- Pensare per modelli diversi e individuare alternative possibili, in rapporto alla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche.

La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa.

Obiettivi didattici comuni a tutte le discipline

- Migliorare la capacità di attenzione, di gestione autonoma del lavoro personale, eventualmente, del gruppo.
- Abituarsi ad un approccio problematico e progettuale alla realtà.
- Acquisire più consistenti capacità di operare scelte nel presente (autonomia) e nel futuro (orientamento).
- Rafforzare l'acquisizione di un lessico appropriato e rigoroso.
- Potenziare le capacità logiche di analisi e di sintesi, anche a livello interdisciplinare.
- Promuovere l'attenzione ai processi logici interni alle discipline, alle procedure operative, ai nessi causali, più che alla massa dei dati - pur necessari - accumulati nel corso del lavoro di studio e di ricerca.
- Preparare l'alunno a storicizzare i fenomeni linguistici, storici, tecnologici e scientifici oggetto di studio.
- Educare al ragionamento argomentato, all'astrazione, alla concettualizzazione e all'approccio problematico e problematizzante agli argomenti.
- Valorizzare le principali forme di linguaggio verbale, non verbale, iconico;
- Usare strumenti informatici e multimediali per ricercare informazioni, seguire percorsi didattici, produrre sintesi globali, simulare situazioni lavorative.

Obiettivi relativi alle abilità di studio

- Utilizzare in modo autonomo e coerente, rispetto alle proprie esigenze di apprendimento e di ricerca, gli strumenti di studio (manuale, apparecchiature di laboratorio ecc.).
- Programmare consapevolmente il proprio lavoro, rispettando i tempi stabiliti per le prove di verifica.

- Autovalutare il livello di apprendimento raggiunto e gli eventuali progressi compiuti in relazione con gli obiettivi esplicitati dai docenti.
- Potenziare le proprie capacità e recuperare le abilità eventualmente non possedute.

20. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola si prefigge di dare obbligatoriamente tutte le informazioni atte al miglioramento del lavoro scolastico dei propri alunni chiedendo una costante collaborazione alle famiglie.

Affinché si possa realmente registrare un miglioramento dell'attività scolastica e della qualità del servizio ci si propone di:

- diffondere nelle famiglie la conoscenza della scuola e delle sue finalità;
- consolidare una serie di iniziative finalizzate ad aprire uno spazio riservato alla reciproca conoscenza tra genitori e docenti sul piano degli intendimenti educativi;
- superare i problemi e le difficoltà che possono creare un clima di incomprensione;
- promuovere una maggiore consapevolezza dei genitori quali educatori in un clima di collaborazione e di coerenza formativa con la scuola;
- conoscere e comprendere la situazione dell'allievo adolescente, per affiancarlo nella crescita;
- creare un clima di collaborazione per scoraggiare comportamenti inadeguati e offrire stimoli di autostima e fiducia in se stessi e nel proprio ruolo.

Il dialogo con le famiglie è improntato sulla reciproca collaborazione e fiducia, nel rispetto dei ruoli, al fine di garantire riferimenti validi e attenti al complesso processo di crescita e formazione dei ragazzi. Il dialogo con le famiglie avverrà attraverso:

- colloqui collettivi periodici (come da calendario approvato in seduta collegiale);
- ora di ricevimento docenti.
- colloqui personali su richiesta della dirigenza, dei docenti, dei genitori per interventi e/o accordi su casi particolari.